

**Commercio.** Cna: «Ma la fine della pandemia può dare grandi opportunità»

# Stallo dei petroliferi, l'export sardo va a picco

L'export sardo tiene nonostante il crollo verticale del settore petrolifero. Nel 2020 l'Isola è in generale maglia nera tra le regioni italiane con un calo complessivo delle esportazioni del 41% contro il 9,8% nazionale.

## Tonfo

Tra aprile e giugno dello scorso anno il calo è stato del -67%, mentre nei trimestri successivi la situazione è leggermente migliorata (-48 e -43%). Senza la voce riguardante prodotti petroliferi raffinati, però, le

esportazioni sarde sono diminuite a un tasso nettamente inferiore rispetto alla media nazionale: -4,7% contro il -8,9%. Sono i dati dell'ultimo report del Centro studi della Cna Sardegna.

## La sorpresa

La tenuta è legata soprattutto all'exploit dei prodotti in metallo con esportazioni per oltre 280 milioni di euro e vendite incrementate del +21% rispetto al 2019.

Tiene l'agroalimentare: alla fine dell'anno le espor-



## IN ATTESA

Francesco Porcu, 53 anni, segretario di Cna Sardegna

tazioni sono diminuite solo di 7,6 milioni di euro (circa il -4,4% rispetto al 2019). «Se la situazione sanitaria non dovesse precipitare, la congiuntura internazionale potrebbe riservare interessanti opportunità per l'export della Sardegna», commentano Pierpaolo Pi-

ras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. «Inoltre, la fiducia nella ripresa economica negli Stati Uniti, il principale mercato di sbocco per le produzioni agroindustriali dell'Isola, e le aspettative di una normalizzazione in ambito di politiche tariffarie della nuova amministrazione Biden, potrebbero sostenere la crescita della domanda di prodotti sardi, non solo in ambito lattiero caseario».

## Covid, export sardo devastato da crisi: dato peggiore in Italia, giù i petroliferi

18 Marzo 2021 [Economia](#), [In evidenza](#) 15



L'**export** della Sardegna rischia di uscire devastato dalla **crisi sanitaria**. In base ai dati provvisori Istat, nel 2020 il valore delle vendite all'estero di prodotti sardi si è contratto del -41 per cento contro il -9,8 medio nazionale. Si tratta della **performance peggiore** registrata tra tutte le regioni italiane: la Sicilia, penultima regione italiana in questa classifica ha subito un calo pari a quasi alla metà di quello registrato in Sardegna. Ma l'ultimo report del Centro studi della Cna Sardegna evidenzia anche una **discreta resilienza** di questa importante componente dell'economia isolana. Il pessimo risultato registrato lo scorso anno sconta infatti la drammatica crisi di un singolo settore, quello della lavorazione di **prodotti petroliferi**, ma il resto ha resistito. Bene soprattutto il comparto della lavorazione dei metalli, in grado di crescere significativamente e guadagnare importanti quote di mercato. **Trend positivo** anche per le **vendite agroalimentari** nella seconda

parte del 2020, alimentate dall'export di prodotti lattiero caseari, con il **pecorino** che ha registrato un vero e proprio **boom** di vendite nell'ultimo trimestre, grazie soprattutto alla crescita della domanda proveniente dagli **Stati Uniti**.

Osservando i dati regionali, appare evidente come l'effetto della crisi sulle esportazioni si sia manifestato soprattutto a cavallo del primo lockdown generale. Tra aprile e giugno il calo del valore dell'export è stato del -67 per cento, mentre nei trimestri successivi la situazione è solo leggermente migliorata, con cali del -48 e -43 rispettivamente.

“Se la situazione sanitaria non dovesse precipitare, la congiuntura internazionale potrebbe riservare interessanti opportunità per l'export della Sardegna”. commentano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. “In un contesto di ripresa dell'economia mondiale ci si attende una crescita importante dell'export petrolifero, mentre il trend positivo per i prodotti in metallo potrebbe proseguire. Inoltre, la fiducia nella ripresa economica negli Stati Uniti, il principale mercato di sbocco per le produzioni agroindustriali dell'Isola, e le aspettative di una normalizzazione in ambito di politiche tariffarie della nuova amministrazione Biden, potrebbero sostenere la crescita della domanda di prodotti sardi, non solo in ambito lattiero caseario. Inoltre, se i numeri dell'epidemia dovessero continuare a mantenersi sotto controllo, come nella fase attuale, i prodotti alimentari regionali potrebbero essere visti come più sicuri e le esportazioni trarne beneficio”.

Per questo, secondo i vertici della Cna Sardegna, “risulta fondamentale riuscire a cogliere le opportunità offerte da questa fase rafforzando l'immagine dell'Isola e dei suoi prodotti, con l'obiettivo di acquisire e aumentare quote di mercato nel settore **agrifood**, non solo per il tipico prodotto **caseario**, ma anche per il settore delle **bevande** (in primo luogo il vino, ma anche birra e bevande non alcoliche), dei prodotti da forno e del **settore oleario**”.

Ieri alle 08:59, aggiornato ieri alle 11:46

IL DATO

## Export sardo in crisi da Covid: -41% nel 2020, l'Isola è "maglia nera" d'Italia

Si tratta della performance peggiore registrata fra tutte le regioni italiane



(archivio L'Unione Sarda)

L'export della Sardegna rischia di uscire devastato dalla crisi sanitaria. In base ai dati provvisori Istat, nel 2020 il valore delle vendite all'estero di prodotti sardi si è contratto del -41% contro il -9,8% medio nazionale. Si tratta della performance peggiore registrata tra tutte le regioni italiane: la Sicilia, penultima regione italiana in questa classifica ha subito un calo pari a quasi alla metà di quello registrato in Sardegna.

A evidenziarlo l'ultimo report del Centro studi della Cna Sardegna, che evidenzia anche una discreta resilienza di questa importante componente dell'economia isolana.

Il pessimo risultato registrato lo scorso anno sconta infatti la drammatica crisi di un singolo settore, quello della lavorazione di prodotti petroliferi, ma il resto ha resistito. Bene, soprattutto, il comparto della lavorazione dei metalli, in grado di crescere significativamente

e guadagnare importanti quote di mercato. Trend positivo anche per le vendite agroalimentari nella seconda parte del 2020, alimentate dall'export di prodotti lattiero caseari, con il pecorino che ha registrato un vero e proprio boom di vendite nell'ultimo trimestre, grazie soprattutto alla crescita della domanda proveniente dagli Stati Uniti.

Osservando i dati regionali, appare evidente come l'effetto della crisi sulle esportazioni si sia manifestato soprattutto a cavallo del primo lockdown generale. Tra aprile e giugno il calo del valore dell'export è stato del -67%, mentre nei trimestri successivi la situazione è solo leggermente migliorata, con cali del -48 e -43% rispettivamente.

**OPPORTUNITA' FUTURE** - "Se la situazione sanitaria non dovesse precipitare, la congiuntura internazionale potrebbe riservare interessanti opportunità per l'export della Sardegna" commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna.

"In un contesto di ripresa dell'economia mondiale ci si attende una crescita importante dell'export petrolifero, mentre il trend positivo per i prodotti in metallo potrebbe proseguire. Inoltre, la fiducia nella ripresa economica negli Stati Uniti, il principale mercato di sbocco per le produzioni agroindustriali dell'Isola, e le aspettative di una normalizzazione in ambito di politiche tariffarie della nuova amministrazione Biden, potrebbero sostenere la crescita della domanda di prodotti sardi, non solo in ambito lattiero caseario. Inoltre, se i numeri dell'epidemia dovessero continuare a mantenersi sotto controllo, come nella fase attuale, i prodotti alimentari regionali potrebbero essere visti come più sicuri e le esportazioni trarne beneficio".

Per questo, secondo i vertici della Cna Sardegna, "risulta fondamentale riuscire a cogliere le opportunità offerte da questa fase rafforzando l'immagine dell'Isola e dei suoi prodotti, con l'obiettivo di acquisire e aumentare quote di mercato nel settore agrifood, non solo per il tipico prodotto caseario, ma anche per il settore delle bevande (in primo luogo il vino, ma anche birra e bevande non alcoliche), dei prodotti da forno e del settore oleario".

(Unioneonline/v.l.)

# SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

## L'export sardo tiene nonostante il crollo verticale del settore petrolifero

Nel 2020 l'isola maglia nera tra le regioni italiane: calo complessivo delle esportazioni del 41% contro il 9,8% nazionale



by [Giampaolo Cirronis](#)

[18 Marzo 2021](#)

in [Economia](#)



L'export della Sardegna rischia di uscire devastato dalla crisi sanitaria. In base ai dati provvisori Istat, **nel 2020 il valore delle vendite all'estero di prodotti sardi si è contratto del -41% contro il -9,8% medio nazionale**. Si tratta della performance peggiore registrata tra tutte le regioni italiane: la Sicilia, penultima regione italiana in questa classifica ha subito un calo pari a quasi alla metà di quello registrato in Sardegna. Ma l'ultimo report del Centro

studi della Cna Sardegna evidenzia anche una **discreta resilienza** di questa importante componente dell'economia isolana.

**Il pessimo risultato registrato lo scorso anno sconta infatti la drammatica crisi di un singolo settore, quello della lavorazione di prodotti petroliferi, ma il resto ha resistito.**

Bene, soprattutto, il comparto della lavorazione dei metalli, in grado di crescere significativamente e guadagnare importanti quote di mercato. Trend positivo anche per le vendite agroalimentari nella seconda parte del 2020, alimentate dall'export di prodotti lattiero caseari, con il pecorino che ha registrato un vero e proprio boom di vendite nell'ultimo trimestre, grazie soprattutto alla crescita della domanda proveniente dagli Stati Uniti.

Osservando i dati regionali, appare evidente come l'effetto della crisi sulle esportazioni si sia manifestato soprattutto a cavallo del primo lockdown generale. Tra aprile e giugno il calo del valore dell'export è stato del -67%, mentre nei trimestri successivi la situazione è solo leggermente migliorata, con cali del -48 e -43% rispettivamente.

*«Se la situazione sanitaria non dovesse precipitare, la congiuntura internazionale potrebbe riservare interessanti opportunità per l'export della Sardegna – commentano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna** -. In un contesto di ripresa dell'economia mondiale ci si attende una crescita importante dell'export petrolifero, mentre il trend positivo per i prodotti in metallo potrebbe proseguire. Inoltre, la fiducia nella ripresa economica negli Stati Uniti, il principale mercato di sbocco per le produzioni agroindustriali dell'Isola, e le aspettative di una normalizzazione in ambito di politiche tariffarie della nuova amministrazione Biden, potrebbero sostenere la crescita della domanda di prodotti sardi, non solo in ambito lattiero caseario. Inoltre, se i numeri dell'epidemia dovessero continuare a mantenersi sotto controllo, come nella fase attuale, i prodotti alimentari regionali potrebbero essere visti come più sicuri e le esportazioni trarne beneficio».*

Per questo, secondo i vertici della Cna Sardegna, *«risulta fondamentale riuscire a cogliere le opportunità offerte da questa fase rafforzando l'immagine dell'Isola e dei suoi prodotti, con l'obiettivo di acquisire e aumentare quote di mercato nel settore agrifood, non solo per il tipico prodotto caseario, ma anche per il settore delle bevande (in primo luogo il vino, ma anche birra e bevande non alcoliche), dei prodotti da forno e del settore oleario».*

Giovedì 18 marzo 2021 - 20:33

# L'export tiene nonostante il crollo verticale del petrolifero

Il report Cna evidenzia la crescita nella lavorazione dei metalli

Cagliari, 18 mar. (askanews) – L'export della Sardegna rischia di uscire devastato dalla crisi sanitaria. In base ai dati provvisori Istat, nel 2020 il valore delle vendite all'estero di prodotti sardi si è contratto del -41% contro il -9,8% medio nazionale. Si tratta della performance peggiore registrata tra tutte le regioni italiane.

La Sicilia, penultima regione italiana in questa classifica ha subito un calo pari a quasi alla metà di quello registrato in Sardegna. Ma l'ultimo report del Centro studi della Cna Sardegna evidenzia anche una discreta resilienza di questa importante componente dell'economia isolana.

Il pessimo risultato registrato lo scorso anno sconta infatti la drammatica crisi di un singolo settore, quello della lavorazione di prodotti petroliferi, ma il resto ha resistito.

Bene soprattutto il comparto della lavorazione dei metalli, in grado di crescere significativamente e guadagnare importanti quote di mercato. Trend positivo anche per le vendite agroalimentari nella seconda parte del 2020, alimentate dall'export di prodotti lattiero caseari, con il pecorino che ha registrato un vero e proprio boom di vendite nell'ultimo trimestre, grazie soprattutto alla crescita della domanda proveniente dagli Stati Uniti.

“Se la situazione sanitaria non dovesse precipitare, la congiuntura internazionale potrebbe riservare interessanti opportunità per l'export della Sardegna”, commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna.

“In un contesto di ripresa dell’economia mondiale ci si attende una crescita importante dell’export petrolifero, mentre il trend positivo per i prodotti in metallo potrebbe proseguire. Inoltre, la fiducia nella ripresa economica negli Stati Uniti, il principale mercato di sbocco per le produzioni agroindustriali dell’Isola, e le aspettative di una normalizzazione in ambito di politiche tariffarie della nuova amministrazione Biden, potrebbero sostenere la crescita della domanda di prodotti sardi, non solo in ambito lattiero caseario”.

# Cna, export sardo regge nonostante crollo petrolio

Exploit dei prodotti in metallo, più 21% rispetto al 2019



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI18 marzo 202111:31NEWS

(ANSA) - CAGLIARI, 18 MAR - L'export sardo tiene nonostante il crollo verticale del settore petrolifero. Nel 2020 l'isola è in generale maglia nera tra le regioni italiane con un calo complessivo delle esportazioni del 41% contro il 9,8% nazionale.

Tra aprile e giugno dello scorso anno il calo è stato del -67%, mentre nei trimestri successivi la situazione è leggermente migliorata (-48 e -43%). Senza la voce riguardante prodotti petroliferi raffinati, però, le esportazioni sarde sono diminuite a un tasso nettamente inferiore rispetto alla media nazionale: -4,7% contro il -8,9 %. Sono i dati dell'ultimo report del Centro studi della Cna Sardegna.

La tenuta è legata soprattutto all'exploit dei prodotti in metallo con esportazioni per oltre 280 milioni di euro e vendite incrementate del +21% rispetto al 2019.

Tiene l'agroalimentare: alla fine dell'anno le esportazioni sono diminuite solo di 7,6 milioni di euro (circa il -4,4% rispetto al 2019). "Se la situazione sanitaria non dovesse precipitare, la congiuntura internazionale potrebbe riservare interessanti opportunità per l'export della Sardegna". commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. "Inoltre, la fiducia nella ripresa economica negli Stati Uniti, il principale mercato di sbocco per le produzioni agroindustriali dell'Isola, e le aspettative di una normalizzazione in ambito di politiche tariffarie della nuova amministrazione Biden, potrebbero sostenere la crescita della domanda di prodotti sardi, non solo in ambito lattiero caseario". (ANSA).